

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 8 giugno 2014



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316

e-mail
robertacecarelli@diocesifrosinone.com
sito internet: www.diocesifrosinone.com

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Volete inviare materiale, segnalare iniziative che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale o le manifestazioni che vi coinvolgono come gruppo, associazione o movimento? Inviare articoli, fotografie all'indirizzo di posta elettronica avvenire@diocesifrosinone.com entro il martedì di ogni settimana (per informazioni contattare Roberta Ceccarelli o Francesco Santoro al numero 0775290973).

Giovedì scorso, diocesi e Comune hanno presentato alcune delle iniziative in programma per il 1500° anniversario dell'elezione a Papa di sant'Ormisda

«Celebrare e ricordare»

Tra i «segni» di questi dodici mesi il reliquiario dei Santi Patroni e una nuova mensa per i poveri La Penitenzieria apostolica concederà l'indulgenza plenaria

DI ROBERTA CECCARELLI

L'unità e la pace. Saranno questi i leitmotiv del ricco programma di celebrazioni che coinvolgeranno la città di Frosinone (e l'intera Diocesi) in questo anno dedicato al 1500° anniversario dell'elezione al soglio pontificio di sant'Ormisda, Papa e santo frusinate, che è anche il patrono del capoluogo ciociaro assieme a San Silverio.

Sono già numerose le iniziative, sia quelle religiose che quelle civili, in calendario, da vivere in maniera solenne, ma anche con una certa sobrietà dettata dal generale momento di difficoltà economica che ci impone, come hanno ricordato sia il vescovo monsignor Ambrogio Spreafico che l'assessore al bilancio del comune capoluogo, Riccardo Mastrangeli, nel corso della conferenza stampa ospitata nella mattinata di giovedì scorso all'interno della sala intitolata al monsignor Marafini, nell'Episcopio di Frosinone. «Assieme ai sacerdoti, ai parroci della città e al Comune - ha spiegato il vescovo rivolgendosi agli intervenuti - abbiamo scelto, innanzitutto, un segno: che la città abbia un reliquiario che custodisca le reliquie dei suoi Santi Patroni. Il professor Mauro Palatucci, docente dell'Accademia delle Belle Arti di Frosinone, è stato incaricato della realizzazione, che riproduce la Torre della Pace (contenente la formula ormisdiana) già ideata dalla stessa Accademia e presentata a giugno dello scorso anno». L'opera, è stata realizzata grazie al sostegno della Banca Popolare del Cassinate. «In



Un momento della conferenza stampa

questo anno - ha quindi spiegato monsignor Spreafico - il reliquiario sarà accolto nelle varie parrocchie della città di Frosinone e nelle comunità diocesane che ne faranno richiesta». L'altro segno sarà, in autunno, l'inaugurazione di una mensa per i poveri, realizzata con la Caritas diocesana: verrà ospitata nei locali dell'ex ospedale civile di viale Mazzini, pensata come luogo di accoglienza della famiglia, sarà a servizio di quanti hanno bisogno di un pasto caldo. «L'anno ormisdiano - ha concluso il vescovo - inizierà ufficialmente il 19 sera (ma prima ancora, con l'inizio della Novena che sarà animata, di giorno in giorno, da ciascuna delle comunità parrocchiali cittadine) e continuerà nel corso dell'intero anno con varie iniziative e diversi momenti di riflessione». I prossimi mesi dovranno essere, infatti, un'occasione speciale per poter riscoprire ed enfatizzare la figura di questo Papa, uomo straordinario, figlio di questa nostra terra», come ha sottolineato l'assessore Riccardo

Mastrangeli durante il suo intervento. La presentazione del calendario delle celebrazioni è avvenuta alla presenza dei giornalisti locali, del vicesindaco Nicoletta Attanasio, dell'assessore alla pubblica istruzione Claudio Capparelli, del parroco della chiesa Cattedrale don Giuseppe Sperduti, del vicario foraneo di Frosinone don Silvio Chiappini intervenuto assieme ai parroci e ai sacerdoti della città capoluogo; hanno portato il loro saluto anche il professor Donato Formisano, presidente della Banca Popolare del Cassinate e l'avvocato Remo Costantini, presidente dell'Accademia delle Belle Arti del capoluogo. Intanto, la Penitenzieria Apostolica della Santa Sede ha annunciato che sarà concessa l'indulgenza plenaria ai fedeli che parteciperanno alle celebrazioni secondo le norme stabilite. Dal Ministero dello Sviluppo Economico, invece, è giunta la comunicazione ufficiale, all'Amministrazione Comunale, che Poste Italiane potrà emettere un

il calendario

L'inizio in Cattedrale

Inizia martedì, in Cattedrale, la novena di preparazione animata, di giorno in giorno, da una parrocchia cittadina: ore 18.30, celebrazione del Vespri e Messa alle 19. Giovedì 19 giugno, giorno della festa, in programma il Vespri celebrato dal Capitolo della Cattedrale (ore 18.30), seguito dalla celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Spreafico. In questa occasione, sarà benedetto il nuovo reliquiario che conterrà le reliquie dei Santi Patroni Silverio e Ormisda; al termine, processione per le vie del centro. Venerdì 20, Messe in programma alle ore 7.30, 9, 11.30 e 19.

apposito francobollo postale a ricordo delle celebrazioni: l'annullo filatelico sarà disponibile il prossimo 20 luglio, nel giorno della ricorrenza dell'elezione a Papa di sant'Ormisda, avvenuta nel 514.

l'evento

Castro dei Volsci Comunità in festa per sant'Oliva

È stata una celebrazione che ha visto coinvolte la comunità religiosa e civile castrese, riunita in occasione dei festeggiamenti per la Patrona Sant'Oliva. Iniziati domenica 26 con il pellegrinaggio della Reliquia di S. Oliva (dalla chiesa di Madonna della Pace a quella di S. Oliva) e con l'esposizione della statua della Patrona, venerdì 30, sabato 31 maggio e domenica 1° maggio c'è stato il triduo di preparazione. Martedì scorso, giorno della festa, le SS. Messe sono state celebrate alle 7.30 e 9.00; alle 8.30, servizio della Banda Musicale cittadina "F. Palatta" per le vie del centro storico. Alle 10.30, Mons. Giovanni Di Stefano, Vicario Generale della nostra Diocesi, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica; nell'omelia, si è rivolto ai fedeli ricordando come "ai piedi della Santa" si portino "le nostre ansie, paure, croci, difficoltà, gioie. Sant'Oliva le presenta al Signore, però ci raccomanda di fare la volontà di Dio sempre, di saper dire il nostro fiat, come ha fatto lei che è scappata di casa per fare la volontà di Dio. In queste settimane - ha sottolineato Mons. Di Stefano in un altro passaggio della sua omelia - ci stiamo preparando alla festa della Pentecoste: lo Spirito Santo ci illuminerà per capire la volontà di Dio e, con i suoi sette santi doni, a metterla in pratica". Al termine della Celebrazione Eucaristica, per le vie del centro storico di Castro dei Volsci si è snodata la tradizionale processione. I festeggiamenti si sono conclusi, nella serata di martedì 3 giugno, con la recita del Rosario, la celebrazione di una S. Messa di ringraziamento ed il bacio della Reliquia della Santa patrona.

Roberta Ceccarelli

La «festa delle famiglie» chiuderà sabato 28 a Prato di Campoli un mese di giugno ricco di appuntamenti

Oggi, domenica di Pentecoste, saranno celebrate a Frosinone dal Vescovo le cresime diocesane degli adulti. Sono previsti due turni: 9.30 S. Paolo e 11.30 S. Maria.

Mercoledì 11 e 18: Il 1° e 8° incontro del corso di formazione per fioristi a Frosinone, presso il salone parrocchiale della chiesa di S. Maria Goretti.

Giovedì 12 avrà luogo l'incontro mensile del coro, presso la Badia di Ceccano (inizio ore 9.30).

Giovedì 19 alle 19, Celebrazione in



onore dei Santi Patroni di Frosinone presieduta dal Vescovo presso la Cattedrale Santa Maria.

Domenica 22 alle 19, Celebrazione per il Corpus Domini presso la Cattedrale Santa Maria di Frosinone.

Dal 24 al 27 pellegrinaggio diocesano a

Lourdes presieduto dal Vescovo.

Sabato 28 è in programma la festa diocesana a Prato di Campoli: il tema di quest'anno sarà "Il creato in festa: giovani e famiglie insieme" (nella foto, un'immagine di archivio).

D.B.

Veroli. «Imparare ad avere lo sguardo di Maria Salome»

DI AMBROGIO SPREAFICO *

I santi sono donne e uomini che hanno accettato di vivere con Gesù. E Maria Salome, la nostra patrona, è un esempio, perché è stata sempre con Gesù fin sotto la croce, quando i suoi discepoli se ne erano andati. Vi ricordate quando abbiamo celebrato il Giubileo, parlai di lei come "donna, discepolo e madre". Lei è stata una donna che ha scelto di stare con Gesù, nonostante le donne al tempo di Gesù fossero disprezzate e considerate in secondo piano rispetto agli uomini. Discepolo, perché non ha ascoltato se stessa ma Gesù. Infine madre. Madre di due figli un po' focoli, Giacomo e Giovanni.

Quest'anno so che avete voluto sottolineare durante la sua festa la dimensione di Santa Salome come madre, quindi vi siete fermati a riflettere sulla famiglia. Pensate allo sguardo di una madre per i figli. Le madri

sono quasi troppo eccessive con i figli: sono disposte a giustificare tutto. La madre, anche quando un figlio sbaglia, non lo guarda con disprezzo, cerca sempre un po' di aiutarlo, ha sempre uno sguardo buono, benevolo. Ma noi, nella vita, abbiamo verso gli altri lo sguardo di una madre? Abbiamo lo sguardo di Maria Salome? Lo sguardo della Vergine Maria? Il loro sguardo è di bontà, di misericordia. Essere madre è costruire una famiglia segnata da uno sguardo di amore, a cominciare dalla propria, ma anche la famiglia dei cristiani, quella che si raduna nella casa di Dio la Domenica.

Una famiglia inclusiva, che non disprezza nessuno, non giudica, non allontana. Quanto è difficile! Quanto è difficile non allon-

Le parole del vescovo nella celebrazione per la Patrona un invito a riflettere sulla realtà familiare

chi avete voluto riflettere. Penso ai tanti profughi che vengono nel nostro paese. Non bisogna unirsi a coloro che li vorrebbero lontani, li vorrebbero rimandare indietro. La nostra Diocesi, e lo dico con orgoglio, ha accolto circa 50 profughi arrivati negli ultimi mesi sulle sponde del nostro paese. Siamo contenti ed orgogliosi di averli fatti, e di continuare a farlo per noi sono fratelli! Sono uomini e donne bisognosi scappati dai loro paesi per cercare un futuro migliore, non perché non amassero il loro paese.

se. Quando i verolani sono emigrati negli Stati Uniti o in Canada, non sono andati perché scontenti di Veroli, che è una bella città. Sono andati perché non si viveva a Veroli, non c'era futuro a Veroli dopo la guerra e all'inizio del secolo scorso. Torniamo allora allo sguardo: dobbiamo imparare ad avere lo sguardo di Salome, lo sguardo di Maria Vergine. Dobbiamo imparare a essere una famiglia inclusiva che accoglie, perché solo una famiglia con il cuore largo è una famiglia di uomini e donne che comunica gioia, bellezza, felicità, simpatia, amore. Noi abbiamo bisogno di costruire simpatia, care sorelle e cari fratelli. Abbiamo bisogno di fare il bene; di male ce n'è fin troppo! Non abbiamo bisogno di cristiani pieni di rancori. Abbiamo bisogno di cristiani buoni, che guardano agli altri con amore: questo ci insegna Santa Maria Salome. Questo ci insegna la nostra storia.

* vescovo

Augusto Cinelli